

**@ E-mail @**

**Internet è sicura?**

Posso dare gli estremi della mia carta di credito o del mio conto in banca ad Internet? La rete è sicura? Sono domande che mi vengono rivolte ogni giorno. Tentiamo di fare un po' di chiarezza sul concetto di pagamento effettuato con la carta di credito e sui vari sistemi utilizzati. Anni fa c'era quello della firma su un foglietto chiamato slip (compilato a mano oppure passato sotto una macchinetta riscalcante). Un metodo alquanto insicuro come abbiamo visto la volta scorsa affrontando il caso del grande magazzino Macys dove un malintenzionato, frugando nei cassonetti della carta straccia si era impossessato dei dati originali di migliaia di carte.

Oggi le cose sono cambiate. Eppure, per esempio acquistando un prodotto per corrispondenza, non esitiamo a fornire i nostri dati compilando i talloncini a corredo dell'offerta che poi spediamo per fax o per posta. Ci capita pure di comunicare tranquillamente i nostri dati a voce, per telefono oppure consegnamo al cameriere del ristorante la nostra carta di credito che poi ci viene restituita con un foglietto in duplice copia da firmare (il solito slip in due copie che noi firmiamo prendendone indietro solo una copia). Ci capita pure di far inserire la nostra carta in un apparecchietto (chiamato Pos) che rileva tutti i nostri dati dalla banda magnetica sita sul retro della carta.

Senza pensare minimamente alla possibilità che qualcuno possa appropriarsi degli estremi della nostra carta per farne un'altra falsa ed usarla, compiamo tutti questi atti ogni giorno quasi automaticamente. Il dubbio però ci assale appena si comincia a parlare di pagamenti via Internet. E non analizziamo, invece, quanto siano pericolosi i gesti "normali", quelli che facciamo più spesso.

Chi ci dice che nel momento in cui comunichiamo telefonicamente il nostro numero di carta o la inviamo per fax qualcuno non si sia inserito nella rete telefonica ed ascoltato? o che semplicemente riceva (in un altro fax collegato in parallelo con la linea del chiamato) tutti gli estremi della nostra carta? Oppure chi ci assicura che il cameriere non faccia una copia fisica della nostra carta? O ancora che non ci sia una semplice stampante collegata alla linea telefonica del Pos cui noi abbiamo affidato i nostri dati?

Può avvenire questo ed altro e con un'estrema facilità. Eppure tutti parliamo di Internet come di un sistema più insicuro poiché è diffusa l'impressione che milioni d'individui siano lì solo per cappare i nostri segreti.

In realtà, in genere, è esattamente il contrario.

Di per sé Internet è un mezzo sicuro. Le connessioni avvengono attraverso le stesse linee telefoniche dove sono collegati i nostri telefoni e i nostri fax e anche la linea del Pos del negozio e del ristorante. C'è però un'unica grande differenza. E questa, naturalmente, va a favore di Internet. Infatti il computer (il tramite con cui ci si collega ad Internet) è una macchina potente che ci consente di criptare (cioè di esprimere con codici generati automaticamente) i dati che trasmettiamo e che transitano sulle linee telefoniche, ma che non sono più leggibili normalmente e quindi più sicuri. Una forma di protezione molto semplice da realizzare: tutti i programmi di collegamento con Internet offrono questi automatismi. Quindi chi dice che Internet sia insicura è quanto meno male informato.

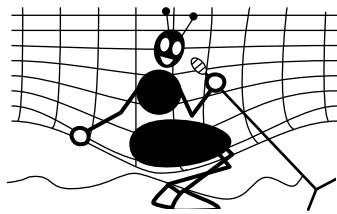
**Avete domande, critiche, suggerimenti, spunti e proposte su argomenti legati alle nuove tecnologie della comunicazione? E possibile recapitarci i vostri testi scrivendo alla Regione Ticino, "Cibervillaggio", Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona; oppure inviando un fax allo 091/825 23 74; o ancora via e-mail a: [ciberegione@laregione.ch](mailto:ciberegione@laregione.ch) oppure [mpenco@uniplus.ch](mailto:mpenco@uniplus.ch). Risponderanno la redazione e Massimo Penco.**

Lo spirito degli anni Sessanta impazza e con l'incremento di Internet torna di moda un altro dei loro prodotti: il telelavoro. Una forma di occupazione che prevede che il dipendente svolga parte o tutta la sua attività senza andare in ufficio della quale si iniziò a parlare concretamente già trent'anni fa e che oggi, grazie ad Internet e alle reti ad alta velocità, sta sempre più prendendo piede. Tanto che nei paesi Scandinavi e nel Nord America coinvolge già più di tre lavoratori su cento (vedasi la tabella qui di fianco elaborata sulla base dei dati forniti da Teldet).

Durante gli anni Sessanta i sistemi di telecomunicazione non garantivano l'affidabilità necessaria per la mancanza di reti geografiche estese e i progetti, sviluppati come tentativo di concretizzare lo spirito di libertà di quel periodo, furono accantonati per mancanza di risorse tecniche. Ritornarono però d'attualità al momento della crisi petrolifera degli anni Settanta. Quando riapparve evidente la necessità di realizzare i progetti lasciati in sospeso. Ma le difficoltà erano le stesse di dieci anni prima (per comprare un Apple II, uno dei primi personal computer, occorrevano oltre 4 mila franchi di allora) e, passato il brutto periodo dell'emergenza petrolio, i vari progetti furono ancora una volta accantonati.

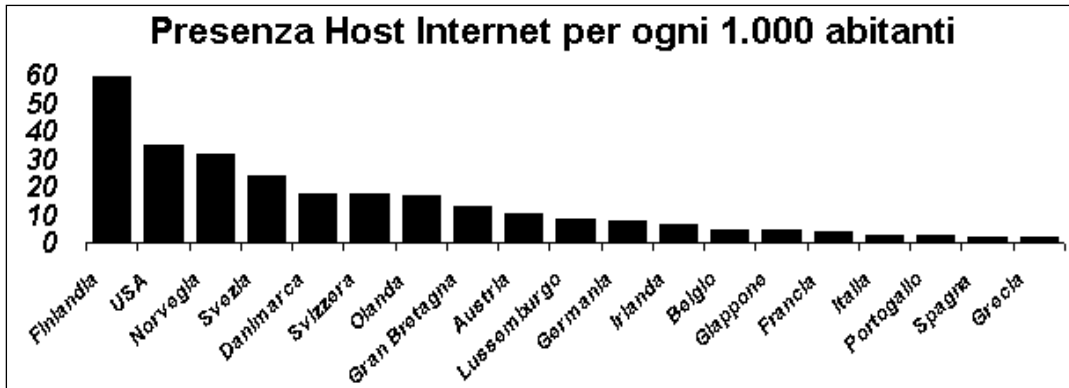
Durante gli anni '80 invece l'argomento tornò d'attualità e il Mit (Massachusetts Institute of Technology) mise a punto un primo serio studio di fattibilità di telelavoro riuscendo ad evidenziare il concetto di azienda ragnatela. Un ritorno quasi naturale del telelavoro dettato dal fatto che mentre le aziende cominciarono a introdurre il personal computer negli uffici, i computer iniziarono ad essere presenti anche nelle case. Lavorare, parte in casa, parte in ufficio, divenne quasi automaticamente un tipo di possibilità di telelavoro. Una nuova opportunità frenata però da problemi legati ai principi basilari del rapporto lavorativo.

Il principio del "panopticon", cioè di compresenza spaziale e temporale, tipico del XIX secolo e applicato alla produzione industriale, era ancora vivo all'inizio



**La cronaca della rete**

**A 30 anni il telelavoro è diventato adulto**



Paese	Numero di lavoratori	Telelavoratori	Telelavoro %	Linee telefoniche per 100 abitanti
Svezia	3.316.000	125.000	3,77	66,96
Finlandia	2.400.000	60.000	2,50	55
Gran Bretagna	25.630.000	563.182	2,20	49,42
Irlanda	824.000	15.000	1,40	32,78
Olanda	6.561.000	80.000	1,22	49,94
Francia	22.021.000	215.143	0,98	53,60
Spagna	12.458.000	101.571	0,82	36,43
Portogallo	4.509.000	25.107	0,56	31,13
Lussemburgo	165.000	832	0,50	54,61
Belgio	3.770.000	18.044	0,48	43,66
Italia	21.015.000	96.722	0,46	41,75
Grecia	3.680.000	16.830	0,46	27,52
Germania	36.528.000	149.013	0,41	45,69
Danimarca	2.584.000	9.800	0,37	58,88
Austria	3.278.000	8.195	0,25	46,50
<b>TOTALE Ue</b>	<b>148.739.000</b>	<b>1.484.439</b>	<b>0,10</b>	
Usa	121.600.000	5.518.000	4,54	57,38
Canada	14.907.000	521.745	3,50	57,50

della nuova rivoluzione informatica. Il problema consisteva nel fatto che il management si fidava solamente dei comportamenti visibili e del loro controllo diretto. Il self-management, implicito nel lavoro a distanza, era visto con sospetto. Da un lato per i dipendenti trovar-

si fuori dall'ufficio per alcuni giorni alla settimana significava perdere opportunità di carriera. Dall'altra la loro invisibilità fisica faceva pensare ai manager che stessero perdendo il potere di controllo.

Dopo il 1990 invece, con l'espans-

**Telelavoro**  
*Un modo di lavorare che renderà libere molte persone dai trasporti, diminuirà il traffico nelle città e soprattutto ci riporterà paradossalmente, con i moderni sistemi di telecomunicazione, indietro con il tempo, quando la bottega dell'artigiano era sotto la casa dello stesso. Telelavorare significa lavorare a distanza usando le tecnologie dell'informazione e le reti di comunicazione. Il telelavoro non è soltanto lavorare da casa, ma include le attività svolte dai telecentri, il lavoro mobile e la creazione di aziende e uffici virtuali. Per gli imprenditori è un metodo per ridurre i costi, aumentare la flessibilità dell'azienda, migliorare i servizi ai clienti. Per gli individui aumentano le possibilità di impiego e offre una scelta di metodi di lavoro e di moduli orari più flessibili e adatti alle proprie esigenze. Per la società, il telelavoro consente di portare nuove opportunità laddove più alta è la disoccupazione, riducendo il traffico, l'inquinamento, lo stress.*

dersi di Internet (la diffusione attuale è rappresentata nel grafico qui di fianco), si diede vita a progetti concreti per lo sviluppo del telelavoro. Uno dei più famosi è forse quello relativo alla Baia di San Francisco, una delle più grandi aree metropolitane degli Stati Uniti (comprende circa 6 milioni e mezzo di abitanti, ripartiti in 100 città). Una zona ideale per un progetto di telelavoro poiché la presenza di numerosi ponti che collegano la parte orientale a quell'occidentale della Baia crea grossi problemi di traffico, rendendo difficoltoso per molti abitanti raggiungere il posto di lavoro. Un primo "atout" cui si aggiunge il fatto che nell'area della Baia si trova la Silicon Valley, la più ampia concentrazione di aziende leader dell'alta tecnologia.

Il progetto, iniziato nel 1991 e (uno dei pochissimi) interamente finanziato dallo Stato della California, prevedeva la creazione di due centri di telelavoro in grado di veicolare e stimolare lo sviluppo. In un primo momento il progetto è stato un fiasco totale, ma il governo californiano non lo ha abbandonato e, facendo tesoro dell'esperienza, l'anno scorso ha deciso di rilanciarlo offrendo e preparando servizi specifici: assistenza personalizzata alle aziende per l'implementazione del telelavoro e formazione manageriale specifica. A 18 mesi dall'avvio della seconda fase del progetto Baia di San Francisco ci sono state circa 300 richieste per organizzare dei gruppi di telelavoro.

Un interesse che sottolinea come l'applicazione del telelavoro sia una decisione strategica che può trasformarsi in pratica comune solo al momento in cui i fattori esterni che influenzano il mercato, cambiano in modo tale che il telelavoro diventi essenziale per il successo dell'impresa. Fattori esterni soprattutto legati ai nuovi collegamenti informatici che, tramite Internet a grande velocità e la possibilità di usare soluzioni di videoconferenza, permettono una più facile attuazione dell'impresa ragnatela. A vantaggio di aziende e lavoratori che hanno la possibilità di essere più vicini alla propria famiglia e ai propri interessi.

**InterGOV**  
International Government Officiate

**Latest Crime Reports**

*Complaint:*  
Hi, I don't know if you can help me but I would appreciate it if you could let me know if you can't, who else I could contact. A friend e-mailed me about this site: <http://trickstakow.comber/jeffrey.htm> It is obviously a fake site about how "bert is evil" bert being bert from Susane Street. The site has some take e-mails between "supposedly" bert and Jeffrey Damer pages. <http://trickstakow.comber/butch.htm> but, but I found this link from the Jeffrey Damer pages. <http://trickstakow.comber/butch.htm>

*Note:*  
This document is a full on graphical account of how to murder and then butcher someone. This is obviously not a joke because it is so graphical and scientific, it even has pictures of how to quarter a human etc...  
This site is absolutely revolting and I take offense to it. I would appreciate you looking into this matter because I do not believe this information should be on the internet. The net is a place to store huge amounts of various information, but some like this are clearly not appropriate. I do not usually report things, but I thought this was going a LITTLE BIT TOO FAR!!! I would appreciate it if you would respond to receipt of this e-mail and also to let me know how your investigations go.

*Reply From Suspect:*  
None

*Current Status:*  
Case still under investigation

*Note:*  
If anyone can assist in resolving this matter, please contact: [JMeyers@Web-Police.org](mailto:JMeyers@Web-Police.org) or [MIKoska@Web-Police.org](mailto:MIKoska@Web-Police.org) or [Yolte@ScamWatch.com](mailto:Yolte@ScamWatch.com)

*Complaint:*  
went to this site gave them \$50 (March 20 US for an off-shore credit card and was told that it was approved and that my card was sent by international registered mail on April 23, 1997 no credit card yet and Jason Salzman has not returned my numerous e-mails his address is: [www.puma-programmes.com/aucred1.htm](http://www.puma-programmes.com/aucred1.htm)

*Reply From Suspect:*  
None

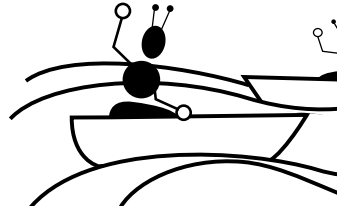
*Current Status:*  
Case still under investigation

*Note:*  
If anyone can assist in resolving this matter, please contact: [JMeyers@Web-Police.org](mailto:JMeyers@Web-Police.org) or [MIKoska@Web-Police.org](mailto:MIKoska@Web-Police.org) or [Yolte@ScamWatch.com](mailto:Yolte@ScamWatch.com)

*Complaint:*  
There's this really sick guy I met in a chatroom although he wasn't sick at the time. I thought he was nice. Later on I found out what a sick person he was so I didn't contact him again. He started to send me some really gross and disgusting e-mail. I then sent him e-mail telling him to stop it. He still sent me e-mail. I really want this perv to stop this. His e-mail address is [cry@pano.com](mailto:cry@pano.com). His name is Chris Young. Thank. Please help me!

*Reply From Suspect:*  
None

[www.intergov.org](http://www.intergov.org) al servizio di tutti gli utenti onesti della rete



**Incontri navigando**

**InterGov e Webpolice, per una rete "pulita"**

Truffe, siti pornografici, propositi pedofili, carte di credito svuotate, compra-vendita di stupefacenti e anche di bambini. Questo è il pane quotidiano del quale si occupa InterGov international, un ente fondato nel 1986 che si prefigge di prevenire e perseguire crimini e atti illeciti compiuti attraverso Internet e che agli utenti si presenta al motto di "Siamo qui per servirvi". Un servizio utilissimo (raggiungibile all'indirizzo <http://www.intergov.org>) per tutti gli utenti della rete preoccupati di poter usare un mezzo di comunicazione "pulito" che sviluppa il proprio lavoro, oltre che indagando, pubblicando migliaia di segnalazioni in arrivo da 102 nazioni su presunti comportamenti "contorti" o illegali.

Resa operativa nel 1991, InterGov oggi conta su uno staff di 286 persone attive a Fishers in Indiana ed è formata da sette divisioni specializzate: Web

Police (86 agenti ricevono una media di 35 "denunce" al giorno concernenti qualsiasi tipo di atto illecito commesso in rete e chiudono il 92 per cento dei casi), Scam Watch (un'unità per la ricerca delle persone scomparse in tutto il mondo e in particolare dei bambini); Internet Child Protection Center (24 ore su 24 offre aiuto per ritrovare e proteggere i minori); Internet Consumer Commission (difesa dei consumatori); Youth Watch (area interamente dedicata ai problemi che riguardano l'infanzia: dalla pedofilia allo sfruttamento e alla pornografia); InterGov Youth (dove i giovani trovano siti "puliti"); Web University (per facilitare ai giovani l'apprendimento di quanto c'è di buono e di cattivo in rete); Women's World (problemi femminili).

**Voto da 1 a 10: 10 anche se non sempre si riesce ad accedere comodamente al sito.**

**Computer crime**

**Quando gli Scud schivavano i Patriot**

Patriot. Sei anni fa, durante la Guerra del Golfo, per chi se ne stava incollato al televisore, era un nome che significava la sicurezza di fronte agli attacchi dei missili iracheni. Per i cronisti con la maschera antigas erano la salvezza, la carta vincente per proteggere la popolazione israeliana e i soldati della coalizione dagli agenti chimici di Saddam Hussein trasportati dagli Scud. Il loro compito principale era quello di abbattere i missili iracheni intercettandoli e distruggendoli ad un'altitudine di sicurezza grazie ad un sistema di puntamento, interamente gestito da software e microprocessori, che individuava ad alta velocità l'arma di Bagdad.

La realtà però è un po' diversa da quanto visto alla Cnn. L'esperienza fatta nel 1991 ha ridimensionato le qualità dell'arma Usa. E la sua efficienza è



Cilecca nel Golfo

stata ridotta dal 95% a una cifra inferiore al 13%. Le analisi compiute dopo la missione del Golfo (presentate al Senato Usa) indicano quanto la tecno-

logia informatica sia influente nella nostra vita quotidiana: errori nel software possono non solo essere elementi di distruzione in una guerra, ma anche seri problemi di sicurezza per la comunità nella vita di ogni giorno.

Gli errori commessi dal missile dipendevano da due differenti versioni di software che avevano un errore nel calcolo a virgola mobile e quindi le due rappresentazioni dei numeri che venivano fuori dallo stesso calcolo erano diverse. Con il risultato che puntamento e traiettoria del missile erano falsati. Di poco, ma in un periodo di azione di 100 ore risultava un errore di puntamento di quasi 678 metri.

E così l'arma infallibile a Dhahran mancò il suo bersaglio e un missile Scud colpì una caserma americana uccidendo 29 persone e ferendone altre 27.

**Novità nel cybershop**

**Il computer cambia l'olio**



Ora i computer possono caricare automaticamente gli aggiornamenti dei programmi installati. Una bella novità (è come se l'automobile cambiasse l'olio da sola) resa possibile da Oil Change un'applicazione di Cybermedia ([www.cybermedia.com](http://www.cybermedia.com)). Fino a qualche tempo fa per procurarsi gli aggiornamenti c'erano solo due soluzioni possibili: chi aveva un problema poteva chiamare il centro di supporto tecnico del produttore mentre chi aveva molto tempo libero poteva andare a caccia di aggiornamenti frugando tra i siti web dei vari produttori. Oil Change, un servizio su abbonamento, offre una terza e più valida opzione: può identificare con una scansione i prodotti hardware e software del computer e scaricare gli aggiornamenti direttamente dai siti web dei produttori; installare automaticamente molti aggiornamenti e annullarli se le prestazioni non sono soddisfacenti; eseguire la scansione in assenza dell'utente e segnalargli quando trova gli aggiornamenti. Oil Change usa la connessione Internet per "parlare" a un server ActiveHelp di CyberMedia, un database sicuro al quale può accedere solo Oil Change. Inoltre se l'aggiornamento installato si rileva insoddisfacente lo si può annullare, riportando il computer alla condizione in cui si trovava prima dell'installazione. Cybermedia controlla gli aggiornamenti alla ricerca di virus ed avverte l'utente se ci sono stati cambiamenti dopo la certificazione di ActiveHelp.